12 FEBBRAIO 2024
ANNO LXV
ISSN 2421-356X
5

edagricole

IL SETTIMANALE DELL'AGRICOLTURA

terraevita

www.terraevita.it | www.edagricole.it

L'INTERVISTA
FINI: «PIÙ UNITI PER RISOLVERE I PROBLEMI»

RIGENERATIVA
UN APPROCCIO INTEGRATO E SOSTENIBILE

DIFESA
FRUMENTO E MAIS FANNO I CONTI CON IL METEO

DISERBO
PER IL SORGO SEMPRE MENO SOLUZIONI

Settimanale - New Business Media s.r.l. - via Eritrea, 21 - 20157 MILANO - Poste Italiane S.p.A

ALL'INTERNO

LA SCIENZA HA INTERROGATO GLI ECOSCHEMI

UNA SONORA BOCCIATURA

■ LAVORO: Esonero contributivo per le madri lavoratrici ■ FISCO: La costituzione di diritti reali viene sempre tassata ■ FILO DIRETTO: Danni alle colture, lo Stato paga solo in caso di calamità naturale

FRUTTICOLTURA Una campagna complicata dalle avversità climatiche

di **Marianna Martorana**

Agrumi, puntare alla qualità partendo dal portinnesto

Al di là delle difficoltà contingenti, il lavoro deve concentrarsi sul mantenimento degli elevati standard dei cloni di arancio a polpa rossa

La campagna agrumaria 2023/24 per le arance, cominciata in ritardo a causa dell'andamento climatico, è già in corso per le varietà Moro, Tarocco Gallo, T. Lempso e T. Ippolito. «Ancora è presto per tirare le somme – afferma **Cinzia Oliveri** – agronoma e imprenditrice agricola, ma le difficoltà da superare sono tante. Infatti, l'andamento climatico anomalo con elevate temperature prolungate ha rallentato di circa un mese la maturazione degli agrumi, più marcato nei frutti dei cloni a polpa rossa per il ritardo nella pigmentazione causato dall'assenza di basse temperature e di escursioni termiche utili alla produzione delle antocianine».

Una stagione difficile

La coincidenza di carenza di piogge, l'umidità atmosferica insufficiente, le limitazioni nell'irrigazione e le temperature anomale durante le fasi di fioritura e di allegagione dei frutti hanno limitato il potenziale produttivo di questa annata, e il protrarsi di valori termici elevati hanno arrestato la crescita dei frutti stessi con un'elevata percentuale di pezzatura medio-piccola.

«È comunque vero – continua Oliveri – che la qualità è ottima, per cui i consumatori italiani ed esteri apprezzeranno certamente il prodotto. I volumi sono comunque sufficienti per consentire agli operatori del settore commerciale della filiera agrumicola di rispettare gli impegni di fornitura di agrumi assunti con catene della gdo, italiane ed estere, caratterizzate da richieste superiori rispetto alla scorsa annata».

In alcune aree circoscritte della Piana di Catania, tuttavia, si notano alcuni episodi di spaccatura (cracking) sui frutti, una fisiopatia derivante dagli stress idrici subiti dalle piante. Si tratta di una condizione in cui l'epicarpo dei frutti si spacca o si divide prematuramente prima della completa maturazione, che in alcune condizioni ambientali e fisiologiche delle piante possono favorire l'instaurarsi di marciumi pre-raccolta e cascola.

Gli agrumicoltori hanno continuato a dovere affrontare un ulteriore aumento generale dei costi, da quelli energetici per l'approvvigionamento idrico e i mezzi meccanici (carburante ed elettricità), a quelli per i fertilizzanti e prodotti fitosanitari.

Secondo una recente notizia dell'agenzia Ansa, a dare un po' di respiro a coloro che per via delle alte temperature estive, hanno avuto una resa scarsa dei frutti, in gran parte maturati in piccole dimensioni, la Regione Siciliana ha annunciato un intervento di 7 milioni e mezzo di euro per l'acquisto di arance che saranno conferite alle industrie di trasformazione per la produzione di succhi. Ancora si è in attesa del decreto con i dettagli e le modalità di espletamento. Sempre secondo Ansa, è plausibile stimare che l'intervento potrebbe permettere l'acquisizione di circa 15mila t di arance (oltre 2 milioni di cassette).

Continuare a puntare sul prodotto

Al di là di queste condizioni particolari, l'impegno degli agrumicoltori è continuare a puntare sulla qualità anche attraverso innovazioni utili a mantenere elevati gli standard dei cloni di arancio a polpa rossa. Un obiettivo possibile adottando, prima fra tutti, la combinazione d'innesto più rispondente alle condizioni pedoclimatiche in cui si opera e facendo uso di piante con caratteri fitosanitari elevati, prerequisiti indispensabili per il successo in agrumicoltura. Non esiste un portinnesto universale, che si adatti a tutte le condizioni e, in questo senso,

Cinzia Oliveri

la ricerca si sta muovendo per rispondere alle esigenze del comparto, anche in riferimento a tolleranza a fattori di stress biotici e abiotici. Innovazioni tecnologiche (genetiche, fitosanitarie e agronomiche) per la valorizzazione e la tracciabilità dell'arancia rossa di Sicilia e ammodernamento nel vivaismo sono gli obiettivi del progetto NovArancia, finanziato dalla sottomisura 16.1 del Psr 2014-2020 Sicilia, giunto alla seconda fase.

Oltre tremila piante di Tarocco dei cloni Lempso, Meli e Ippolito ottenute tramite innesto a gemma vegetante di portinnesti citrange Carrizo e C35 sono attualmente in sperimentazione in quattro campi allestiti nelle aziende che partecipano al progetto.

«L'innesto a gemma – spiega Cinzia Oliveri, Responsabile del progetto – era un tempo praticato in tutta l'area del Mediterraneo su semenzali di oltre tre anni di età e poi è stato sostituito con l'innesto a marza di semenzali più giovani che tuttavia, per consentire l'innesto di marze a 50 centimetri di altezza richiede almeno due anni dal seme. L'innesto a gemma, oggi è ormai usato in tutti i paesi agrumicoli perché praticabile anche ad un'altezza inferiore a 20 cm, adattabile alle più recenti tecniche di irrigazione (microirrigazione, sub-irrigazione, irrigazioni deficitarie), permette di accorciare il ciclo di produzione in vivaio e di anticipare l'entrata in produzione. Risultati accelerati dall'uso di materiale di propagazione controllato dal punto di visto fitosanitario con metodi avanzati».

Da un punto di vista più generale, l'impiego dell'innesto a gemma permette di aumentare la quantità di materiale di propagazione certificato disponibile e di ridurre le probabilità di diffusione di patogeni tellurici che colonizzano le radici nel corso della moltiplicazione in vivaio. La sperimentazione in atto punta anche a ridurre l'impiego di agrofarmaci e utilizzare strategie coerenti alla sostenibilità delle produzioni. La sperimentazione in campo è condotta dal Crea, Ofa di Acireale e Agrobiotech di Catania. ■

ORTOFRUTTA BIOLOGICA EUROPEA. PIÙ DINAMISMO, PIÙ SOSTENIBILITÀ

BIO è vita. È benessere. La frutta e verdura biologica dell'agricoltura Europea sono coltivate nel rispetto dei cicli naturali delle piante, senza uso di prodotti chimici di sintesi. Per questo i prodotti biologici sono buoni e ricchi di vitalità. Cerca il marchio dell'Unione Europea, ti garantisce la completa tracciabilità e l'eccellente qualità dei prodotti. Scegliere BIO è un atto d'amore verso te e l'ambiente. La natura ti ringrazierà.

SENTIRSI IN FORMA, PIACERE INSOSTITUIBILE

@biodi_eu

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono tuttavia al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA). Né l'Unione europea né l'amministrazione erogatrice possono esserne ritenute responsabili.

amico bio green thinking better living

CAMPAGNA FINANZIATA CON L'AIUTO DELL'UNIONE EUROPEA

ENJOY IT'S FROM EUROPE